



DIOCESI DI CALTAGIRONE

CAPPELLA MUSICALE CALATINA “SAN GIULIANO”

La CAPPELLA MUSICALE CALATINA SAN GIULIANO è un organismo costituito dal Vescovo con la finalità di servire la Divina Liturgia nella Cattedrale, attraverso l'arte del canto e della musica sacra¹.

Una cappella musicale per la Chiesa Cattedrale dunque assume un grande significato per la nostra diocesi di Caltagirone, dove la Musica Sacra è un valore di notevole interesse che accomuna molte persone, sia professionisti come pure appassionati, e dove sono presenti un bel numero di cori, di organisti e di giovani appassionati a questa realtà.

I cantori che entreranno a far parte del coro, saranno associati a tale organismo e dovranno adempiere il servizio che verrà loro richiesto dal maestro di cappella, in base alle indicazioni del Vescovo. La “*Cappella Musicale*” non ha fine di lucro, anche se la Diocesi provvederà a disporre delle risorse economiche necessarie per la gestione, per i rimborsi spesa o per particolari prestazioni occasionali ove necessari.

Con il desiderio che nella nostra chiesa Cattedrale il canto sacro brilli in tutto il suo splendore e le celebrazioni episcopali si svolgano nel modo più dignitoso possibile, a lode di Dio per l'edificazione del Popolo santo di Dio e la testimonianza della bellezza divina, viene pubblicato a seguire il Bando di Concorso per le audizioni che serviranno alla selezione dei coristi che faranno poi parte della Cappella Musicale.

Si precisa che la partecipazione, libera e volontaria, non richiede il possesso di specifici titoli musicali, occorre solo avere il desiderio di lodare Dio nella partecipazione piena e consapevole alla celebrazione dei divini misteri, una buona predisposizione al canto e tanta passione per la musica.

Altri obiettivi della CMC sono concerti, esibizioni, registrazioni e attività di perfezionamento.

Le iscrizioni per la selezione si effettuano via mail al seguente indirizzo cappellamusicalcalatina@gmail.com

Caltagirone, 02/05/2018

Il presidente
don Antonio Parisi

¹ Sacrosanctum Concilium 115 e 116: “*Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della Musica Sacra. Si promuovano con impegno le “Scholae Cantorum” specialmente presso le Chiese Cattedrali; i Vescovi e gli altri pastori d’anime curino diligentemente che in ogni azione sacra celebrata in canto tutta l’assemblea dei fedeli possa dare la sua partecipazione attiva. [...] La Chiesa riconosce il Canto Gregoriano come canto proprio della Liturgia Romana. [...] Gli altri generi di Musica Sacra, e specialmente la Polifonia non siano affatto esclusi.*”.